

Il ritrovamento delle tombe celtiche di Varenna

Nell'aprile 1891 durante i lavori di costruzione della stazione ferroviaria di Varenna si ritrovarono casualmente delle armi e degli ornamenti in metallo provenienti da antiche sepolture.

Le prime informazioni si devono all'ing. Giuseppe Galli, della Società Italiana delle Strade Ferrate Meridionali che eseguiva i lavori: la localizzazione del ritrovamento non è molto precisa (*"rinvenuti negli scavi della trincea della stazione di Varenna"*), abbiamo invece un primo elenco con alcuni disegni dei reperti che l'ingegnere proponeva di attribuire *"all'epoca umbro-etrusca"*, scrivendo: *"devono essere i residui della cremazione di un guerriero di quei tempi, (morto forse accidentalmente) e in detta località tumulato dopo il rogo colle proprie armi ed amuleti"*.

L'archeologo Alfonso Garovaglio, Ispettore alle Antichità, che si recò sul posto, riconobbe come di epoca *"gallica"* i materiali e propose di trasferirli al Museo di Como.

La vicenda delle tombe di Varenna ebbe un seguito qualche anno dopo, con il dono al Museo di altre due spade e di un ornamento a spirale in bronzo con pendagli da parte di Carlo Andreani, che ne era entrato in possesso subito dopo il rinvenimento e li aveva conservati nella sua casa di Corenno Plinio.

Al momento del ritrovamento si pensò che tutti gli oggetti provenissero da una sola tomba, non era infatti stata identificata la presenza di più sepolture distinte. Dallo studio si è capito però che non tutti i reperti appartengono alla stessa epoca, inoltre alcuni oggetti sono di pertinenza femminile, mentre altri, quali le armi, non possono che essere riferiti alla sfera maschile.

Sulla base degli oggetti si possono riconoscere almeno tre insiemi, distribuiti in un arco cronologico compreso tra la fine del V e la seconda metà del IV secolo a.C., cioè **tra l'ultimo periodo della civiltà di Golasecca e il passaggio all'età gallica o celtica:**

una tomba femminile (fine V – primi decenni del IV secolo a.C.),

una tomba maschile (metà del IV secolo a.C.),

una tomba maschile più recente (seconda metà del IV secolo a.C.).

I due gruppi più recenti rappresentano una rottura con la tradizione culturale del territorio, contengono infatti spade e un elmo di "tipologia La Tène", estranei al contesto locale: potevano dunque appartenere a due individui di provenienza straniera, forse guerrieri Celti collegabili alle invasioni galliche del IV secolo a.C.?

Ipotesi foto

Alfonso Garovaglio

Disegno dei reperti di Varenna realizzato da Alfonso Garovaglio e pubblicato sulla Rivista Archeologica Comense del 1891.

Stazione di Varenna Dida: *I lavori di costruzione della ferrovia e della stazione di Varenna, in una fotografia del 1891, anno di scoperta delle tombe. Alfonso Garovaglio ottenne precise indicazioni sul luogo di ritrovamento: cioè sulla destra del torrente Esino, nel punto dove si stava costruendo il pilone del ponte ferroviario.*

Lettera ingegnere Dida: *La lettera del 27 aprile 1891 con cui l'ingegnere delle Ferrovie Giuseppe Galli segnala al Sindaco di Varenna il ritrovamento.*

foto oggetti dida : *Le spade in ferro rinvenute nelle tombe di Varenna.*

L'elmo a calotta rinvenuto a Varenna.

Particolare dell'elmo decorato con lamine sbalzate a puntini.